

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Pronto soccorso sempre in affanno

L'allarme. Quattordici medici su 19 previsti e il 30% di infermieri in meno. E non va meglio al Mandic di Merate. Molti scelgono di passare ad altri reparti, spesso i bandi restano deserti. E arrivano in media 200 pazienti al giorno

MARCELLO VILLANI

Nell'Asst di Lecco, ovvero negli ospedali della nostra provincia, il Manzoni, e di Merate, il Mandic, mancano medici e infermieri nel Pronto Soccorso. Non si tratta di una piena emergenza, ovvero di una situazione per la quale si rischia di non essere curati o assistiti. Questo no. Ma i conti sono presto fatti e mancano mediamente il 30 per cento dei medici e degli infermieri. A Lecco dovrebbero essere 19 e sono 14, compreso il primario **Luciano D'Angelo**. A Merate dovrebbero essere 12 e sono 9 più il primario **Giovani Buonocore**. Il

andando altri...». Ovvero il turn-over è molto accentuato in questi reparti: «L'anno scorso siamo riusciti con un po' di fortuna ad avere tre medici chirurghi che hanno aderito alla nostra chiamata e che ora lavorano a Merate, ma questi hanno vinto dei concorsi in altri reparti e se ne andranno. Nel frattempo a Lecco abbiamo un medico dedicato ai codici bianchi (quelli non urgenti, ndr), e a breve lo attiveremo a Merate. È uno dei modi per avere personale con contratto libero professionale (e che sarà chiamato nei momenti di bisogno direttamente dal primario di Merate, Buono-



Flavia Pirola direttore sanitario

Le contromisure

Il direttore sanitario dell'Asst di Lecco **Flavia Pirola** spiega: «Tutti gli anni di questi tempi proponiamo la mobilità (ovvero si cercano "scambi" di medici di emergenza urgenza che vogliono venire a Lecco o Merate da altri ospedali, n.d.r.), ma questi bandi vanno spesso deserti. Poi usciamo con un concorso. A ottobre ne faremo uno nuovo. Nel 2016 la graduatoria era stata di sette-otto persone che poi sono però andate in altre strutture. Anche perché sono sempre, più o meno, gli stessi i medici che "girano". Ne avevamo stabilizzati tre o quattro che lavoravano nella nostra azienda, ma, nel frattempo, se ne stanno

core, ndr), che sgravino il Ps da questo tipo di codici non urgenti. Ma è chiaro che siamo in difficoltà». Peccato che i codici bianchi in Pronto Soccorso non dovrebbero transitare dal Ps.

Ma perché i medici si spostano con tanta frequenza? «I motivi sono i più diversi. Dei nostri medici una si è sposata a Bergamo e si vuole avvicinare a casa. Un altro medico si è avvicinato alla sua casa di Cernusco ed è andato all'ospedale di Vimercate. Abbiamo due maternità in rientro; un altro medico è andato a lavorare in Francia e speriamo rientri da noi. Abbiamo un pensionamento sicuro su Lecco...».

Però non si tratta di mancanze strutturali. Spiega Pirola: «A Merate non manca la pianta organica, mancano le presenze: ovvero abbiamo i medici, ma alcuni sono assenti per i motivi più diversi. Su Merate abbiamo due aspettative che decideranno in tempi brevi, più il medico



Il pronto soccorso dell'ospedale cittadino

che ha preso l'aspettativa di sei mesi per fare esperienza in Francia. A Lecco c'è un pensionamento certo (il dottor **Fausto Gianola**, ndr) e due lunghe assenze per motivi di diverso tipo, personali. Oltre a una gravidanza in arrivo...».

Sotto stress

A questo c'è da aggiungere un sistema che non premia chi sceglie la medicina di emergenza: «Una volta tutti gli specializzandi - spiega la direttrice - dovevano fare un periodo di tirocinio in pronto soccorso. Poi si è detto che chi lavora in Ps debba avere una preparazione specifica. Il che è giusto, ma se si considera che il medico di Ps non prende più degli altri e ha più difficoltà degli altri ad avere una clientela in libera professione, si capisce perché non siano tanti a scegliere questa strada...».

Il sindacato dei camici bianchi «Servono subito nuovi medici»

La campanella d'allarme risuona ininterrotta: nel Pronto Soccorso lombardi ci sono pochi medici, pochi infermieri e le code si allungano. Così Anao-Assomed, il sindacato dei medici parla della «difficoltà a reclutare medici che pone questi delicatissimi reparti in grave difficoltà. Alle ordinarie traversie legate alla carenza di posti letto, all'iperafflusso incontrollato e spesso incongruo, alla mancanza di risposta, per svariati motivi, della medicina del territorio, si aggiunge lo svuota-

mento degli organici».

Le cause? Per Anao-Assomed sono chiare: «Vuoi perché medici esperti si dimettono a causa delle condizioni di lavoro insostenibili, vuoi per dimissioni di giovani che si spostano verso lidi più tranquilli o vicini ai propri affetti, la situazione, sta diventando sempre più drammatica. Il fallimento della programmazione universitaria e ministeriale ha acuito un noto problema che ormai è esploso in tutta la sua gravità, mettendo in forse l'assistenza appropriata a pa-

zienti che possono essere gravi e richiedere cure emergenziali e competenti». Per questo il sindacato «si unisce ai tanti inviti alla politica perché faccia presto e, possibilmente, bene, superando grotteschi e anacronistici ostacoli, varando provvedimenti di emergenza per immettere forze fresche, ancorché non (ancora) in possesso dei requisiti di legge ma provvisti della necessaria e sufficiente esperienza, in un Servizio Sanitario Nazionale in sempre maggiore e drammatica difficoltà».

Settantamila accessi all'anno: un'emergenza quotidiana

Il Pronto Soccorso di Lecco è in emergenza. Si parla di 70mila accessi all'anno in Pronto Soccorso, compresi il pronto soccorso pediatrico e quello ginecologico che hanno due settori riservati ai casi specifici (sul totale circa 20mila accessi).

La cronica carenza di medici porta gravi ripercussioni sul lavoro perché si costringono gli operatori a lavorare sempre in emergenza.

Il che vuol dire far aspettare più del dovuto i pazienti oppure, che è peggio, affrettare procedure, diagnosi e visite per cercare di non dilun-

gare a dismisura le attese. Insomma, al Ps di Lecco si è quasi costretti a lavorare in maniera precaria, anche se nessuno lo ammette a piena voce.

E i numeri sono impietosi. In un turno giornaliero dovrebbero esserci sempre tre medici nella parte operativa, più uno in osservazione breve. Questo dalle 8 alle 20. E dalle 20 alle 8 ci dovrebbero essere sempre due medici presenti.

Insomma, ogni giorno "girano" almeno sei medici. O dovrebbero farlo. Ma con una dotazione di 14 medici, si ca-

pisce che appena salta fuori un imprevisto (una malanno occorso a un medico, un incidente, un'indisponibilità per qualsiasi motivo), rischia di saltare tutto il sistema.

Infatti la dotazione per far girare in maniera "normale", un sistema di questo tipo dovrebbe essere di 16 medici per la porta e 3 per l'osservazione breve, ovvero 19. Contro i 14 in servizio attualmente.

Stesso discorso per gli infermieri: dovrebbero essere sette (2 alla porta per il triage, ovvero, la prima valutazione che determina il codice

di accesso, 1 in osservazione breve e 4 per l'area operativa). Di notte diventano 1 in Triage, 3 in area operativa e 1 in osservazione. In totale parliamo di 12 infermieri che girano giornalmente il Ps. Ma gli infermieri sono soltanto una quarantina (esattamente 37). Dovrebbero essere molti di più, per il carico di attività che hanno. È facile capire, pur senza essere medici o infermieri, che avere solamente quattro infermieri in area operativa, è troppo poco. Vuol dire, con una media di accessi di 200 persone al giorno, che ognuno di loro



Pazienti in attesa

«tratta» 50 persone al giorno.

Troppi, pur contando i codici verdi, bianchi e azzurri (i meno gravi). Dipende poi da che cosa ci si attende da un determinato settore. Avere una prestazione di livello e in tempi ragionevolmente brevi, significa dotare il reparto di più personale.

Pensiamo all'epidemia di legionella di Brescia: fosse capitata a Lecco, sarebbe pesata in toto sul pronto soccorso, in prima istanza. Immaginiamo, con numeri così risicati, che caos sarebbe potuto succedere. Anzi, che potrebbe capitare al primo, serio, imprevisto con flussi d'accesso superiori a quelli già alti di questi periodi.

M. VII.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

 **ALPI MEDIA GROUP**
Network libero e indipendente di testate online



18 settembre 2018

[Sant'Eustorgio I di Milano](#)



CERCA

+ 0

Lecco, 18 settembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Uil Lecco: nessun calo dell'occupazione con il Decreto Dignità

Monteduro: gli effetti andranno ulteriormente valutati alla fine del periodo di transizione.



I dati di Unioncamere del progetto Excelsior relativi alle proiezioni occupazionali da parte delle aziende nelle province di Como e Lecco nel trimestre settembre-novembre 2018 evidenziano una crescita della domanda occupazionale rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (settembre-novembre 2017) di 1.200 unità per le aziende comasche e di 560 unità per quelle lecchesi.

Le prospettive occupazionali nel trimestre settembre-novembre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017 sono in crescita nel settore dell'industria e in quello dei servizi per entrambe le province di Como e Lecco.

“Ancora una volta – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario Lecco-Como – i dati confermano che il contratto a tempo determinato è quello maggiormente prediletto dalle

aziende: a Como è in aumento del 5% e a Lecco del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso”.

In Lombardia, sono previste assunzioni al 32% con contratti a tempo indeterminato, al 60% a tempo determinato, al 6% di apprendistato, al 3% di altri contratti;

A Como, sono previste assunzioni al 27% con contratti a tempo indeterminato, al 61% a tempo determinato, al 5% di apprendistato, al 4% di altri contratti;

A Lecco, sono previste assunzioni al 30% con contratti a tempo indeterminato, al 59% a tempo determinato, al 8% di apprendistato, al 3% di altri contratti.

È il settore industriale quello nel quale si manifestano maggiori assunzioni a tempo indeterminato per quanto riguarda le imprese della Provincia di Como con il 36%, mentre, per Lecco è il settore del turismo con il 46%:

Lombardia, assunzioni a tempo indeterminato nel settore industriale 35%; Como, assunzioni a tempo indeterminato nel settore industriale 36%; Lecco, assunzioni a tempo indeterminato nel settore industriale 35%.

“Le figure professionali più ricercate in valore assoluto nel mese di settembre 2018 in Provincia di Como sono cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (460 unità); mentre per la Provincia di Lecco sono operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (270 unità), dati questi che confermano il buon andamento del settore metalmeccanico per il territorio di Lecco e del Turismo per quello di Como. Significativo anche il dato previsionale delle assunzioni nel mese di settembre per gli Specialisti della formazione e insegnanti, dovuto all'inizio dell'attività scolastica: Lombardia 5.970; Como 300; Lecco 240”.

I dati sulla domanda di lavoro delle imprese evidenziano da un lato la crescita dell'occupazione complessiva, dato questo positivo, ma dall'altra parte resta il problema legato all'aumento dei rapporti di lavoro di tipo precario, ed è soprattutto negativo il dato che riguarda l'utilizzo del contratto di apprendistato, una modalità di assunzione rivolta ai giovani:

Lombardia 6% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2018, - 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017;

Como 5% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2018, -6% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2017;

Lecco 8% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2018, -4% rispetto allo stesso periodo



I nostri video

**A Milano arriva anche l'Area B:
come comportarsi alla guida nella
nuova ZTL**

dell'anno 2017;

“L'indagine dello studio Exclesior – conclude Monteduro - dimostra che il “Decreto Dignità” non ha prodotto una riduzione della domanda occupazionale complessiva come qualcuno paventava. Ma dobbiamo, ancora una volta, evidenziare che è prematuro valutare quale siano gli effetti delle modifiche introdotte dalla norma testé citata, in considerazione del fatto che è previsto un periodo transitorio fino al 31 ottobre per l'applicazione delle nuove norme sui contratti a termine già in corso”.

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



TUTTI I VIDEO ►

Articoli più letti

PROVINCIA



Dopo i controlli il ponte di Paderno chiude a tempo indeterminato

PROVINCIA



Pescate: tolleranza zero sui rifiuti, 116 euro di sanzione per una cartaccia

PROVINCIA



Tartifol Fest a Esino Lario, don Franco racconta

SPORT



Oro ai mondiali di canottaggio per Andrea Panizza

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)

▶ [Valtellina News](#)

▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

18 Settembre 324 Costantino I sconfigge definitivamente Licinio nella battaglia di Crisopoli, diventando l'unico imperatore dell'Impero romano.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

Diana, marchio messo all'asta Vale 750mila euro

FABRIZIO ALFANO

All'asta lo storico marchio di costumi da bagno "Diana". Per aggiudicarselo serviranno alle persone interessate almeno 750 mila euro.

È questa la stima redatta da Roberto Moro Visconti, professore associato di finanza aziendale dell'università Cattolica di Milano, che ha ricevuto dal curatore fallimentare dell'azienda Rue Royal Diana.

La valutazione

Tenuto conto degli ultimi bilanci e di tutta una serie di dati, l'esperto è arrivato alla conclusione che al 1° gennaio 2018, «il presumibile valore residuale di mercato del marchio Diana», di proprietà di Rue Royale Diana S.r.l., può essere orientativamente stimato in un importo

pari a 700 mila euro». Alla stessa data, «il presumibile valore potenziale del marchio Diana» può invece essere orientativamente stimato in un importo pari 800 mila euro».

Sulla base di queste indicazioni, è stata indetta un'asta. Per la presentazione delle offerte, c'è tempo fino al 25 ottobre. Si parte da una base di 600 mila euro (che con gli oneri arrivano a 750.300). La gara è stata aperta da Astexpo.

Si riaccendono, quindi, le speranze di rivedere nelle piscine di tutto il mondo la storica freccia della Diana, resa celebre da tanti campioni e dai loro successi nelle piscine di Olimpiadi, Mondiali e altre gare.

Fondata nel 1947, la Diana aveva sede a Merate. All'inizio produceva intimo. Quindi, nel



La sede dell'azienda dei costumi Diana a Merate

■ La presentazione delle offerte economiche si concluderà il 25 ottobre

■ Un'azienda che negli anni Ottanta e Novanta era all'avanguardia tecnologicamente

1955, si era messa a realizzare anche costumi da bagno. La freccia, che ne caratterizza il simbolo, e che fa riferimento a Diana dea della caccia, è del 1972, quando viene depositato il marchio. Tre anni più tardi sbarca sul mercato il primo costume da pallanuoto anti-presa e la prima cuffia monoblocco con protezione frontale per pallanuoto.

Anni ricchi di successi

Da lì è un continuo successo a livello internazionale. La Diana comincia infatti a produrre costumi per gare ad altissimo livello. Nel 1980, durante le Olimpiadi di Mosca, fa il suo debutto il costume più leggero al mondo. Nel 1986, durante i mondiali di Madrid, la rivoluzione riguarda i costumi integrali femminili. Quindi, negli anni '90 e 2000, viene prodotto il costume Submarine, che riduce notevolmente l'attrito in acqua e permette di aumentare la velocità.

Successivamente, con l'apertura dei mercati mondiali, arriva invece la fase di declino. Che continua anche con la vendita dell'azienda da parte della famiglia Bechis, fino al fallimento, dichiarato nel luglio 2017.

Economia locale nel 2030 Gli scenari di Camcom

Lecco

Come sarà l'economia locale tra 12 anni? Ultimi giorni per partecipare alle proposte per il territorio della nuova Camera di commercio di Como e Lecco. Venerdì 21 si chiuderà "Call for ideas". Obiettivo, rendere protagonisti i cittadini e individuare percorsi di sviluppo con un orizzonte temporale preciso, il 2030. Si tratta di avanzare proposte per potenziare l'"economia leggera" (servizi, cultura, turismo, cibo, sport) e promuovere una maggiore competitività nel nuovo manifatturiero. Ma ancora, spingere sulla tecnologia, sul welfare e sulle reti nel territorio, come sulle relazioni oltre i suoi confini. Saranno la Fondazione Alessandro Volta, Consorzio Aaster e gruppo Clas ad accompagnare le indicazioni emerse. Le informazioni si possono trovare sul sito www.co.camcom.gov.it.

Le imprese del verde In provincia forte crescita

Lecco

L'economia è sempre più verde e il Lario non fa eccezione, anzi registra un'accelerazione

Vasto il comparto esaminato dalla Camera di commercio milanese e va dalle biciclette alla pulizia degli edifici, passando per la cura del paesaggio. Morale, ci sono 7mila imprese con questa connotazione a Milano, 17mila nella regione e 79mila in Italia. Per il capoluogo lombardo ciò vuol dire un incremento del 3,2% in un anno e del 23% in cinque, in Lombardia rispettivamente del 2,9% e del 20,4%.

Oggi il 22% - dunque circa un'impresa su cinque - del settore nel Paese è proprio in Lombardia, con 129mila addetti: il fatturato ha raggiunto i 5 miliardi. Sul Lario questa corsa al green è risultata persino più dinamica, visto che in cinque anni si è riportato un incremento del 26%, un record regionale: si è arrivati a oltre mille imprese. L'incremento è particolarmente evidente sul fronte della mobilità alternativa - soprattutto elettrica - e interessa molto i giovani, con una riscoperta della natura e un interesse crescente a tutelare l'ambiente. Va detto che il Lario ha poi una forte tradizione nella cura del paesaggio e del verde, capace appunto di coinvolgere pure le nuove leve.

Oggi a Milano ci sarà un'occasione di approfondimento con il convegno "Il sistema delle imprese per le infrastrutture della mobilità elettrica" in via Meravigli dalle 10 alle 13, nell'ambito dell'iniziativa e_mob.

CITTADINI E SALUTE

Informazione pubblicitaria

Il nuovo apparecchio acustico realizzato in titanio che ti fa sentire bene. È praticamente invisibile!

Spesso un calo dell'udito non è sinonimo di vecchiaia. Abitudini quotidiane errate, come l'esposizione prolungata a musica ad alto volume, possono ridurre la capacità uditiva. La maggior parte delle persone trova difficile accettare il fatto di avere una perdita uditiva, pensando che questa non sia talmente grave o che farsi curare equivalga ad ammettere il peggioramento del proprio udito. Quante volte, tra sé e sé, dice: "sento, ma ho difficoltà a capire le parole?". Da oggi potrebbe non accadere più. A volte, l'idea di indossare un apparecchio acustico crea disagio. E l'imbarazzo è tale che molti preferiscono ignorare il problema piuttosto che tornare a sentire bene. Basta compiere un piccolo e semplice gesto: effettuare un controllo dell'udito permette di conoscere lo stato del proprio udito e individuare la soluzione acustica personalizzata. Oggi è possibile trovare apparecchi acustici quasi invisibili. Ed è qui che AudioNova e l'innovazione tecnologica ci vengono incontro.

L'impegno di AudioNova
AudioNova conosce il valore di poter comunicare bene. Da oltre 10 anni offre soluzioni di qualità e di ultimissima generazione che rispondono alle esigenze personali di ogni Cliente. Non solo apparecchi acustici, ma un servizio completo di primissimo livello, orientato a comprendere i bisogni e le necessità dei Clienti, attraverso una gamma completa e accurata di test finalizzati a capire il livello di deficit



Immagine a scopo illustrativo

uditivo e a proporre la migliore soluzione acustica personalizzata. Nei Centri Acustici AudioNova troverà Audioprotesisti professionali che la seguiranno con precisione e la faranno sentire bene in ogni fase del percorso di riabilitazione udi-

tiva, grazie al famoso Metodo AudioNova. Il nostro impegno è quello di essere il miglior partner con cui decidere, insieme ai suoi cari, di valutare un percorso orientato a sentire bene. Per questi motivi, sempre più persone scelgono AudioNova.

PROVA GRATIS

Selectic Luna I-9 Titanio
AudioNova offre la possibilità di PROVARE GRATIS Selectic Luna I-9 Titanio, il nuovo apparecchio acustico realizzato in titanio medicale. Piccolissimo, leggero, fatto su misura e praticamente invisibile! Si tratta dell'apparecchio acustico AudioNova più piccolo di sempre. È così discreto che solo lei saprà di indossarlo, abbattendo così ogni imbarazzo.

Questo apparecchio acustico è un prodotto esclusivo AudioNova e potrà PROVARE GRATIS nei 135 Centri Acustici AudioNova. La prova e l'applicabilità dell'apparecchio acustico dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al suo condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.



CHIAMI SUBITO il numero verde 800 - 189835 o visiti il sito www.audionovaitalia.it/titanio per fissare senza impegno il suo appuntamento in uno dei 135 Centri Acustici AudioNova.

CHI È AUDIONOVA?

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, multinazionale svizzera leader mondiale nella produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Il gruppo Sonova è attualmente presente in oltre 90 paesi in tutto il mondo con oltre 3300 Centri Acustici. In Italia, AudioNova è presente con 135 Centri Acustici di proprietà.

DISPONIBILE SOLO NEI 135 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA



QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...

SELECTIC LUNA I-9 TITANIO:
IL NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO LEI SA DI INDOSSARE.
È PRATICAMENTE INVISIBILE!

- Super resistente, leggero e ipoallergenico
- Piccolo, confortevole e fatto su misura
- Si adatta automaticamente ad ogni ambiente sonoro
- Prodotto esclusivo AudioNova



CHIAMI SUBITO **800 189835**

e prenoti il suo appuntamento in uno dei 135 Centri Acustici. Oppure visiti il sito www.audionovaitalia.it/titanio

AudioNova

Osservatorio Excelsior In autunno più assunzioni

Lecco

Tra settembre e novembre, è prevista la creazione di 10.050 nuovi posti di lavoro.

Tra settembre e novembre, ci saranno 10.050 nuovi posti di lavoro. Il che significa 1.200 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E quanto emerge dal rapporto Excelsior, elaborato e diffuso ieri dalla Uil del Lario.

In Lombardia la crescita è di 31.620 posti, ripartiti in 6.680 per l'industria e 24.940 per i servizi. Un predominio per questi ultimi, simile a quello della nostra provincia, dove le richieste delle imprese sono così ripartite: +230 per l'industria e +970 per i servizi. Anche Lecco segue questa tendenza (rispettivamente +100 e +470 nei due macrosettori).

Ma quali sono i lavori che vengono offerti in questo periodo? I cuochi restano le figure più gettonate a Como: se ne cercano 460 a settembre. Le aziende leccesi vogliono invece prima di tutti operai metalmeccanici (270).

Entrando nella tipologia dei contratti, il tempo determinato è prediletto dalle aziende, visto che aumenta a Como del 5% e a Lecco del 6%.

Questa dunque la mappa nelle aziende lariane: sono previste assunzioni al 27% con contratti a tempo indeterminato, al 61% a tempo determinato, al 5% di apprendistato, al 4% con altre forme.

Ancora nessun effetto - precisa il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro - per il decreto dignità, ma è ancora una fase prematura per registrare conseguenze. Fino al 31 ottobre, infatti, valgono le norme del periodo transitorio. **M. Lua.**